

carono insieme. Ma Scand. con la lanza li trapasso prestamete la panza. Dipoi riuoltato con la sua spada gli mozzò il capo dal busto, laqual cosa sentita da turchi fu causa di redur quelli disordinatamente in velocissima fuga, laqual nondimeno poco giouaua loro, perche la maggior parte segui il fine del Bassa suo Debrean. Fatto questo Scand. dispenso tutte le spoglie, & ritornò sano, & saluo nel suo paese con tutti li militi suoi con vittoria, & triumpho.

Capitolo. XVII.

Dipoi Scand. sdegnato cōtra Mahumeth principe Turco, ando a metter capo sotto vna sua citta chiamata Belgrado non gia quello dell'Vngaria, con. 14. mila huomini parte a cavallo, & parte a piedi lasciando alli confini per sicurtà del suo paese vn famoso, et strenuo capitano cioe il sopranominato Moise della Dibra inferiore con duo mila huomini parte a cavallo, et parte a piedi. Et cosi hauendo per molti giorni assediata, & bōbardata piu volte la detta citta: esso Scand. lassò il S. Musachio thopia cognato suo, che fu figliolo del. q. Andrea capitano generale di tutto l'essercito suo, sotto l'assedio predetto, & messè la guardia fuori del campo: accio li turchi non venissero all'improviso ad assaltare l'essercito suo, & si parti con li suoi tre mila cavalieri, & mille fanti a piedi & ando a visitare certi suoi luoghi. In quel mezo vn Bassa del Turco, chiamato Sebalia vene cō. xl. mila turchi in soccorso delli assediati, et fu d'accordo con quelli maluagi huomini della guardia di Scand. aliquanti dette pecunia senza numero, sicche per questo detti custodi non auerono il capitano di Scand. et subito uccise il S. Musachio capitano prefato, & ruppe presto tutto l'essercito, et messo in fuga disordinatissimamente, tal che li turchi andauano adosso li soldati di Scand. & quelli amazzauano terribilmente con tumulto grandissimo. Ma per volōta di Dio in quell'hora medesima Scand.